

Rui Chafes, nei Sassi la dimora del ferro ancestrale

Il console onorario di Portogallo per la Puglia e la Basilicata Pierluigi Rossi racconta l'esposizione unica nel suo genere in programma a Matera

Bari - Un itinerario sospeso tra pietra e ferro, tra natura e arte: è quello che promette la mostra ad ingresso gratuito dello scultore portoghese Rui Chafes **Entrate per la porta stretta**, in programma a partire da sabato 26 novembre nel Convicinio di Sant'Antonio nei Sassi di Matera. L'evento è promosso dalla Provincia di Matera insieme all'Ambasciata del Portogallo, all'Istituto Camões, e ai Consolati del Portogallo di Napoli e Bari.

"Ho conosciuto le opere di Chafes a Molfetta - spiega il console onorario di Puglia e Basilicata, il barese Pierluigi Rossi - e volevo portarle ad un pubblico più vasto. Da questa volontà è nata grazie anche al lavoro del console onorario di Napoli Maria Luisa Cusati, l'idea di questa mostra". L'obiettivo finale è far compenetrare, portare alla rispettiva conoscenza i territori, la vivacità artistica e del fare di terre e luoghi distanti ma con tanti punti di tangenza, come il Portogallo e il Mezzogiorno d'Italia. "Le opere in ferro di Chafes sono di una bellezza straordinaria - ricorda il console - nonostante l'apparente freddezza del materiale che le compongono hanno una delicatezza e dolcezza intrinseca e forme che accarezzano l'ambiente, anche se con forza e imponenza, senza dimenticare la sinuosità".

Le opere sono pensate per diventare parte di un ambiente unico come i Sassi di Matera, **"perché in uno spazio ricavato dalle mani negli uomini - ricorda Rossi - non c'è nulla di più bello che dar casa all'opera dell'uomo".** **Dopo questo itinerario, un po' sulle orme di Pierpaolo Pasolini (chiaro il riferimento della mostra al film "Il Vangelo secondo Matteo") ma viaggia a ritroso nel tempo, l'idea del console onorario del Portogallo è di continuare in questi eventi che facciano meglio conoscere la cultura portoghese in Italia.** "Bari è il porto e l'aeroporto di Matera, Puglia e Basilicata sono due territori che per vocazione e per storia possono lavorare insieme e collaborare per la comune promozione - ricorda Rossi - anche la candidatura a capitale europea della cultura nel 2019, in caso di vittoria di una delle due città, dovrà essere stimolo reciproco a collaborare, non a competere". La mostra di Rui Chafes sarà visitabile fino al 31 gennaio 2012.

24/11/2011 07:43